



# *Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio*

## DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

*DEC/DSA/2005/00371*

**VISTO** l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986, n. 349;

**VISTO** il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

**VISTO** l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 23 gennaio 2004 per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto per il Piano Regolatore del Porto di Savona - Vado da realizzarsi nei Comuni tra Savona - Albissola Marina e Vado Ligure (SV) presentata dall'Autorità Portuale di Savona con sede in via Gramsci n. 14, 17100 Savona acquisita in data 6 marzo 2003, con protocollo n. 2286/VIA/A.O.13.H. pubblicata sui quotidiani IL SECOLO XIX e LA STAMPA in data 13 marzo 2003;

**VISTA** la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa Autorità Portuale di Savona acquisita in data 29 aprile 2004 con protocollo n. 4820, in data 6 agosto 2004 con protocollo n. 0018187, in data 31 agosto 2004 con protocollo n. 0019475;

**VISTA** la deliberazione della Regione Liguria n. 472 del 29 aprile 2003, trasmessa con nota n. 125347 - 1553 del 4 settembre 2003, pervenuta il 15 settembre 2003, con cui si esprime un parere favorevole;

**VISTA** la nota n. ST/408/548 del Ministero per i beni e le attività culturali del 25 gennaio 2005, pervenuta in data 26 gennaio 2005, con cui si esprime parere favorevole;

**VISTO** il parere n. 635 positivo con prescrizioni formulato in data 11 novembre 2004, dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dall'Autorità Portuale di Savona;

**VALUTATO** sulla base del predetto parere della Commissione V.I.A., del progetto e dei contenuti dello studio di impatto ambientale che:

- il nuovo PRP è stato adottato dal Comitato Portuale con Delibera n. 33 del 10 aprile 2002 previo recepimento delle osservazioni formulate dai comuni interessati;
- le intese con i comuni interessati, previste dalla Legge n. 84 del 1994, sono intervenute con i seguenti atti:
  - Comune di Albissola Marina: D. C. C. N. 19 del 22 Marzo 2002;
  - Comune di Bergeggi: D. C. C. N. 3 del 4 Marzo 2002;
  - Comune di Savona: D. C. C. N. 12 del 4 Marzo 2002;
  - Comune di Vado Ligure: D. C. C. N. 26 del 4 Aprile 2002;
- il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto n. 104 del 25 luglio 2003 ha espresso parere positivo;

**per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico:**

- il nuovo Piano Regolatore Portuale è coerente con gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale approvati, in particolare è coerente e contribuisce a realizzare quanto previsto nei piani:
  - Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP), che prevede per i bacini portuali di Savona e Vado il regime AI-Co, mentre per il tratto di costa compreso tra i due bacini è previsto il regime TU (prevalenza di problematiche urbanistiche);
  - Piano Territoriale di Coordinamento degli Impianti Produttivi (PTC-IP), che per l'Area Centrale Ligure (ACL) riconosce due distretti:
    - Distretto Vado-Quiliano cui si assegna per il futuro un ruolo di polo principale del sistema portuale; a sinistra del Torrente Segno si prevede "una possibile localizzazione di una struttura per la pesca (indicazione di massima da approfondire in sede progettuale)";
    - Distretto Savona-Albissola in cui si prevede il potenziamento delle strutture non commerciali;
  - Piano Territoriale della Costa (PTC) che per Vado restringe l'area AI-Co già definita e per Savona pone l'obiettivo di destinare all'attività commerciale la Darsena Alti Fondali;
  - Piano Territoriale Regionale (PTR) che per Savona prevede lo sviluppo e l'attuazione del PTC Savonese-Bornide e del PRUSST;
- il nuovo Piano Regolatore portuale è coerente con le indicazioni e le norme di salvaguardia del Piano di Bacino predisposto dall'Autorità di Bacino Regionale;
- nell'ambito della città di Savona è in atto un Programma di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile (PRUSST), approvato con DM 19 aprile 2000, cui partecipa l'Autorità Portuale e che in tale PRUSST sia il Piano Regolatore vigente sia quello in esame si integrano perfettamente, consentendo, favorendo e realizzando importanti operazioni di recupero urbano dell'area della Darsena Vecchia e dell'area industriale dismessa (ex Italsider);



# *Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio*

- alcune aree in cui sono previsti interventi in seno al PRP sono gravate da vincoli ai sensi della Legge 1497/1939 e del D. Lgs 490/1999 e che quindi si renderà necessario la preventiva autorizzazione degli Organi Competenti;

## **per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:**

- la situazione attuale degli strumenti di Piano è differente per i due bacini: in quello di Savona si agisce sulla base dell'ultima variante approvata dal CS dei Lavori Pubblici il 23 novembre 1988; in quello di Vado sulla base di una Variante di Piano approvata con DGR 1016/1999 che prendeva le mosse dalle previsioni di Piano del 1985;
- che nel 2001 il porto di Savona-Vado ha movimentato:
  - merci varie: 1.789.000 tonnellate;
  - merci containerizzate: 336.000 tonnellate;
  - rinfuse agricole: 609.000 tonnellate;
  - carbone e minerali: 2.870.000 tonnellate;
  - rinfuse liquide: 7.663.000 tonnellate.
- per adeguarsi alle previsioni del Piano regolatore in vigore, che prevede lo spostamento delle attività rinfusiere dall'area di Miramare alla darsena Alti Fondali, con DGR 2212/1998 è stato approvato il "Terminal Rinfuse" in corrispondenza della Darsena Alti Fondali e il progetto del tunnel interrato sottomarino, sede del nastro trasportatore;
- le strategie di intervento, tenuto conto dell'inglobamento del porto di Savona all'interno della città, richiedono l'allontanamento delle attività commerciali rinfusiere dal fronte mare cittadino ed interventi di razionalizzazione della viabilità di accesso al porto; che conseguentemente alle esigenze riconosciute il nuovo Piano Regolatore Portuale per il bacino di Savona prevede:
  - il riempimento lato mare dell'area ex Italsider, in corrispondenza della Darsena Nuova, per creare il piazzale di sosta per veicoli pesanti e la nuova viabilità di accesso al porto;
  - un riempimento in località Miramare, dove oggi insiste il "terminal carbone", per l'ubicazione di attività produttive legate alla nautica (con previsione di trasferirvi quelle oggi presenti vicino alla Stazione Marittima);
  - la costruzione di un porto turistico tra Savona e Albissola Marina (Porto della Margonara);
  - il riempimento all'esterno della diga foranea in corrispondenza della Darsena Alti Fondali, per la realizzazione di banchine senza ridurre gli spazi a mare della Darsena;
- per il bacino di Vado, attesa soprattutto la necessità di avere nuovi accosti capaci di concentrare il gran numero di attività oggi diluite su numerosi pontili, la necessità di avere un nuovo e più efficiente accosto RO-RO e quella di un elemento che separi il porto dalle spiagge verso Bergeggi, il nuovo PRP prevede:
  - una piattaforma multipurpose nell'area dei pontili, con accosti petroliferi e rinfuse, realizzata su pali e con un ridotto radicamento a terra;
  - la rotazione verso mare della diga foranea, per assicurare adeguati spazi nautici di manovra;
  - un nuovo accosto RO-RO, nello spazio liberato dallo spostamento della diga foranea;

- recupero a funzioni urbane di tutta l'area costiera, e delle zone restrostanti le attività portuali, tra il Torrente Quiliano e il terminal Traghetti, con la creazione di una fascia di schermo e funzioni di "cuscinetto";
- un porto turistico, all'esistente foce del torrente Segno, con polo peschereccio ed aree per la cantieristica e l'artigianato nautico;
- ricostruzione del promontorio all'estremità di ponente del porto, con realizzazione di un insediamento residenziale-alberghiero, con centro talassoterapico;
- uno studio commissionato dall'AP al Dipartimento di Tecnica ed Economia delle Aziende dell'Università di Genova ha messo in luce come ci siano consistenti possibilità di crescita nei settori strategici per lo sviluppo del porto, con le previsioni riportate nella tabella seguente:

Merchi	2001		2010		Diff. 2010-2001	
	Tonn.	Peso %	Tonn.	Peso %	Tonn./Unità	Var. %
Ortofrutticoli	438.076	13,2	754.000	15,8	315.924	72,1
Forestali	214.958	6,5	566.000	11,8	351.042	163,3
Metallurgici	398.000	12,0	567.000	11,9	169.000	42,5
Carbone	1.400.000	42,3	1.795.000	37,6	395.000	28,2
Minerali e cascami	140.000	4,2	200.000	4,2	60.000	42,9
Cereali	350.615	10,6	390.000	8,2	39.385	11,2
Rinfuse minori	371.545	11,2	506.000	10,6	134.455	36,2
<b>Totale Merchi</b>	<b>3.313.194</b>	<b>100,0</b>	<b>4.778.000</b>	<b>100,0</b>	<b>1.464.806</b>	<b>44,2</b>
Autoveicoli (n)	162.000	-	380.000	-	218.000	-
<b>Container (TEUs)</b>	<b>50.092</b>	-	<b>600.000</b>	-	<b>550.000</b>	<b>1.097,8</b>
Crociere	117.000		301.000		184.000	157,0
Traghetti	377.822		414.000		36.000	9,5
<b>Totale Passeggeri</b>	<b>494.822</b>		<b>715.000</b>		<b>220.000</b>	<b>45,0</b>

- gli attracchi nel 2001 per i due bacini sono stati in totale pari a 1678 navi; quelli attesi per il 2010 sono 2760, di cui 600 riferibili a navi portacontainer rispetto ai 66 attuali;

**per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:**

- la geologia dell'area è costituita da una successione che vede alla base termini permo-carboniferi appartenenti al basamento metamorfico-cristallino, costituito da filladi, gneiss e graniti, al di sopra dei quali giacciono in discontinuità stratigrafica i depositi terrigeni, prevalentemente ghiaiosi e sabbiosi, delle deposizioni continentali plio-pleistoceniche. A questi fanno seguito le formazioni di chiusura del ciclo sedimentario Oligocenico e quindi i depositi recenti ed attuali ed i riporti antropici;
- dal punto di vista geotecnico, le caratteristiche dei depositi a mare giacenti al di sopra del basamento hanno in genere spessore inferiore a 20 metri e possiedono caratteristiche compatibili con le opere previste;
- lo studio di Idraulica Costiera eseguito dal Dipartimento di Ingegneria Idraulica, Marittima, Ambientale e Geotecnica dell'Università di Padova ha messo in luce l'assenza di significativi effetti sull'evoluzione morfologica costiera in conseguenza della realizzazione delle opere;

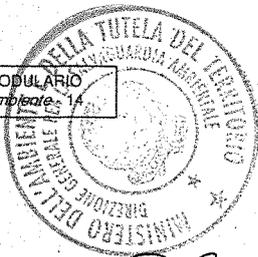


# *Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio*

- tuttavia la modellazione alla foce del Torrente Segno è stata condotta sulla base di parametri stimati, prendendo come situazione "attuale" quella della foce nella nuova posizione prevista e che comunque le considerazioni conclusive non fugano i timori di un minor apporto solido alle spiagge ad oriente della presente posizione della foce del Segno; che quindi si rende necessario procedere ad ulteriori studi e modellazioni, a valle dell'acquisizione di dati ottenuti da misure dirette;
- la "Carta Bionomica" dei fondali predisposta sulla base di rilievi diretti non mostra la presenza di associazioni di elevato pregio o comunque protette nelle aree interessate dalle opere; che alcune fasce di fanerogame (*Cymodocea nodosa*) sono presenti tra la foce del Torrente Quiliano e quella del Letimbro, oltre l'isobata -10; che i sedimenti del fondo hanno evidenziato, a seguito di una indagine eseguita dall'AMGA lungo il tratto di mare prospiciente Vado una contaminazione diffusa per quanto riguarda i metalli e i contaminanti organici, mentre meno preoccupanti appaiono i dati relativi all'area di Savona;
- non sono previsti dragaggi dei fondali e che quindi la non buona qualità dei fondali in alcuni tratti di mare non produce significativi impatti, sebbene la presenza di sedimenti caratterizzati da un certo grado di inquinamento nell'area in cui verranno trivellati i pali di fondazione della piattaforma multipurpose impone grande cautela nell'esecuzione degli stessi e nel previsto impiego del materiale risultante dalle trivellazioni;
- per quanto attiene al bacino di Savona, gli interventi previsti nel nuovo PRP comporteranno valori di traffico pari a circa 2.000.000÷2.100.000 ton/anno e che solo una parte di questi, corrispondente a circa 1.700.000 ton/anno, saranno avviate su strada dal porto di Savona;
- lo studio trasportistico commissionato congiuntamente dall'AP e dal Comune di Savona assumeva come un traffico stradale connesso al porto un volume pari a circa 1.800.000 ton/anno, rientrando quindi nelle previsioni di traffico future;
- lo studio trasportistico suddetto individuava delle misure, oltre quelle già previste nell'ambito della pianificazione territoriale o settoriale, capaci di:
  - migliorare il sistema trasportistico cittadino con riduzione dei tempi medi del 10%;
  - ridurre i tempi di percorrenza porto-casello autostradale del 15%;
  - ridurre significativamente il traffico sulla litoranea;
- l'Autorità Portuale ha attivato misure per incentivare l'uso del mezzo ferroviario;
- per quanto attiene al bacino di Vado, il nuovo assetto portuale comporterà, pur tenendo conto dell'aumentata importanza che assumerà il trasporto ferroviario, un significativo incremento dei traffici veicolari, come indicato nella tabella seguente;

	STATO ATTUALE		SITUAZIONE FUTURA			
	Veicoli medi giorno	Veicoli massimi giorno	Fattore sulla media	Veicoli medi giorno	Fattore sui massimi	Veicoli massimi giorno
Ortofrutta	63	182	1,7	108	2,0	364
Contenitori	65	175	11,0	715	4,0	700
Auto	8	47	16,6	133	3,0	141
Totale Parziale	136	404		956		1.205
Fattore di riduzione per utilizzo modalità ferroviaria (%)	0	0		20		20
<b>Totale</b>	<b>136</b>	<b>404</b>		<b>765</b>		<b>964</b>

- la nuova viabilità portuale, unita agli interventi in corso sulla rete stradale (nuova variante Aurelia, completamento della strada di scorrimento) consentono ampiamente di sopportare i traffici previsti;
- a differenza di Savona, i nuovi flussi veicolari non impegneranno l'ambito cittadino di Vado, ma l'area industriale ed aree esterne alla città, fino a collegarsi con la strada di scorrimento con cui si perviene al casello autostradale;
- il fattore di attrazione esercitato dalla ferrovia, tenuto conto degli interventi in corso di realizzazione e della nuova organizzazione della movimentazione ferroviaria, potrebbe assumere un ruolo importante e che quindi appare giustificata la previsione in merito al "fattore di riduzione per potenziamento modalità ferroviaria" assunto e riportato nella tabella sopra;
- per quanto attiene alla qualità dell'aria, che il "Piano di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria e la Riduzione del Gas Serra", adottato dalla regione Liguria con deliberazione n° 98 del 4 febbraio 2000 ed attualmente in corso di aggiornamento, rileva, malgrado la presenza della centrale ENEL, una situazione non critica, con un Indice di Qualità dell'Aria pari a 0,76, contro 1,7 di Genova e 0,93 di Imperia;
- più recentemente il Dipartimento Provinciale di Savona dell'ARPAL nella "Relazione riassuntiva sulla qualità dell'aria monitorata nel comune di Savona" ha delineato un quadro in cui non si evidenziano situazioni di criticità, se non per alcuni valori puntuali dell'ozono, superiori al valore di attenzione; per quasi tutti gli inquinanti considerati si riscontrano delle tendenze stabili o decrescenti;
- un ruolo importante per la qualità dell'aria è giocato dal traffico veicolare, ma che lo studio trasportistico ha evidenziato come alcuni interventi possano incidere significativamente su quest'ultimo, comportando un sensibile miglioramento della qualità dell'aria; che gli incrementi di traffico dovuti alla futura attività portuale incidono in maniera non significativa per quel che riguarda la città di Savona, mentre più consistenti appaiono quelli riferibili al bacino di Vado;
- tuttavia alcune stime effettuate consentono di prevedere come l'incremento di traffico previsto, anche in considerazione della nuova viabilità in corso di realizzazione o completamento nell'area di Vado, non sarà tale da comportare superamenti ai limiti previsti;
- i nuovi assetti portuali porteranno ad un incremento delle emissioni dovute ai movimenti ed allo stazionamento delle navi nei due bacini portuali di Savona e di Vado, rispettivamente pari a:



# *Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio*

	<b>Savona</b>	<b>Vado</b>
ossidi di zolfo	+ 1,7%	+0,1%
ossidi di azoto	+ 1,1%	+0,3%;
polveri	+ 0,8%	+0,3%
idrocarburi	+ 1,1%	+7,7%;
ossidi di carbonio	+ 0,03%	+0,5%

- il nuovo PRP prevede lo spostamento delle attività portuali più impegnative in aree lontane dai centri urbani e che quindi gli incrementi previsti si produrranno in aree non abitate;
- il comune di Savona che quello di Vado, i maggiormente interessati all'attività portuale, risultano dotati di zonizzazione acustica;
- nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale è stata condotta una campagna di misure per la definizione del clima acustico nelle aree interessate dalle attività portuali, comprese le aree in cui è previsto traffico veicolare connesso al porto;
- le misurazioni effettuate hanno mostrato che:
  - nella zona di Bergeggi e Vado i limiti diurni sono generalmente rispettati e nel paio di rilievi in cui risultano ecceduti il rumore è attribuibile essenzialmente al traffico veicolare;
  - i rilievi notturni effettuati indicano, per lo più, un superamento dei valori di zona, ma anche in questi casi la fonte principale di rumorosità è il traffico veicolare, tranne in un caso, ove rileva la presenza di un traghetto;
  - anche nel ponente savonese, ove si hanno occasionalmente dei superamenti, il porto non è mai rilevante per il superamento dei limiti suddetti;
  - nel levante savonese i limiti di zona sono più frequentemente superati, sia in periodo diurno che in periodo notturno;
  - nell'area di Albissola Marina tutti i rilievi effettuati hanno indicato livelli di rumorosità inferiori ai limiti di zona;
- sia per il bacino di Vado che per quello di Savona sono state eseguite delle simulazioni nella configurazione attuale e nella configurazione futura, adottando delle ipotesi cautelative;
- per il bacino di Vado le simulazioni indicano che:
  - mediamente il clima acustico non subisce rilevanti variazioni, con un incremento medio pari a 1,8 dB(A);
  - localmente si hanno due aree con incrementi di una certa significatività, individuate nel versante settentrionale della collina di Capo Vado e nell'affaccio costiero in corrispondenza del porto turistico;
- per il bacino di Savona:
  - mediamente si registra una riduzione di 0,5 dB, che rientra nelle approssimazioni della simulazione;
  - il massimo incremento è, pure, di 0,5 dB(A);
  - l'unica variazione di una certa significatività è la riduzione di 2,9 dB(A) al di sopra di via Famagosta, in corrispondenza del terminal Miramare, logica conseguenza della dismissione di tale terminal;

- con successivi approfondimenti è stato stimato l'impatto dovuto al rumore generato dalla movimentazione dei containers dalla piattaforme multipurpose verso il retrostante Parco Ferroviario di Vado; le elaborazioni effettuate hanno mostrato che, pur adottando ipotesi cautelative che non tengono conto della configurazione in sottopasso del collegamento stradale, i risultati sono compatibili con i limiti normativi dell'area in esame;
- alcune abitazioni civili si trovano ad immediato contatto con la strada di collegamento piattaforma multipurpose-parco ferroviario e che si renderà quindi necessario un monitoraggio del rumore in corrispondenza di dette abitazioni per l'eventuale adozione di interventi mitigazione, atti a ricondurre il clima acustico nei limiti delle normativa vigente;

**valutato inoltre che:**

- gli impatti maggiori si verificheranno in fase di realizzazione delle opere e preso atto che l'esecuzione della banchina esterna alla diga foranea, pur presente nelle previsioni di piano, non è programmata in tempi medio-brevi, ma sarà realizzata alla scadenza della vigenza del nuovo PRP e solo laddove se ne constatasse la assoluta necessità;
- in particolare che gli impatti maggiori nella fase di cantiere sono sopportati dalla città di Savona, dove il completo inglobamento del porto nella città obbliga ad un uso della viabilità cittadina, mentre per quel che riguarda Vado appaiono mitigati dalla presenza di una viabilità di scorrimento esterna all'area cittadina, oltre che dalla entrata in esercizio di una viabilità ad esclusivo uso portuale;
- i disagi prevedibili per Savona in questa fase sono mitigabili principalmente mediante una attenta programmazione delle attività di cantiere e di movimentazione dei materiali, da stabilire in accordo con il comune di Savona;
- è positiva l'integrazione che il nuovo PRP permette di conseguire con la città di Savona ed è positivo l'ulteriore contributo che il nuovo PRP fornisce per il completamento del recupero e del risanamento dell'area della Darsena Vecchia in particolare, ma di tutto il fronte mare in generale;
- alcuni di questi benefici e positivi effetti sarebbero grandemente ridotti qualora la movimentazione del carbone, il cui allontanamento dall'ambito urbano è certamente opera meritoria, non avvenisse mediante il costruendo tunnel sottomarino e la funivia;
- è positivo il riordino che la piattaforma consente in merito all'attuale presenza di un rilevante numero di pontili, riconducendoli ad un'unica struttura e favorendo quindi il recupero del relativo tratto di costa per usi balneari o ricreativi;

**osservato che:**

- un rilevante tratto di costa è invece impegnato dalla struttura dedicata alla pesca, al diporto ed alla cantieristica, tanto da ridurre fortemente la spiaggia residua nel comune di Vado;
- le aree immediatamente alle spalle della prevista struttura a mare, che interessano un possibile reinalveamento del Torrente Segno, mostrano un probabile elevato grado di inquinamento dei suoli, conseguenza delle pregresse attività industriali;
- quindi prima di procedere alla realizzazione del porticciolo occorrerà provvedere alla caratterizzazione e all'eventuale bonifica e messa in sicurezza dell'area immediatamente alle



# *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio*

spalle del porto stesso e che, data la sua posizione nessun lavoro inerente il porto potrà essere intrapreso prima che siano definitivamente accertate condizioni di sicurezza dal punto di vista dell'inquinamento dei suoli;

- le modellazioni eseguite per valutare gli effetti della struttura riservata alla pesca, al diporto ed alla cantieristica siano corrette dal punto di vista concettuale, ma che sia necessario verificarle alla luce di dati ottenuti da misure dirette una volta eseguito e reso funzionante il reinalveamento del Segno, dati i notevoli effetti che si presume l'opera possa avere sulle dinamiche costiere;
- il previsto porto della Margonara, pur occupando anch'esso un tratto di costa non ancora impegnato da opere portuali, si inquadra in un ambito che può permettere la valorizzazione del tratto di costa di Albissola Marina;

**CONSIDERATA** la deliberazione della Regione Liguria n. 472 del 29 aprile 2003, trasmessa con nota n. 125347 – 1553 del 4 settembre 2003, pervenuta il 15 settembre 2003, con cui si esprime un parere favorevole, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- ribadendo che le scelte di fondo effettuate nel Piano regolatore Portuale sia nell'ambito del Comune di Savona, sia in modo più significativo in quanto riduttivo rispetto alle previsioni del passato nell'ambito del Comune di Vado, sono condivisibili ferme restando la necessità di approfondimenti, esprime il parere favorevole per quanto attiene la compatibilità ambientale del Piano regolatore Portuale di Savona a condizione che:

1. si rimanda la valutazione ai singoli progetti, prevedendo la sottoposizione degli stessi a VIA regionale per quanto attiene:

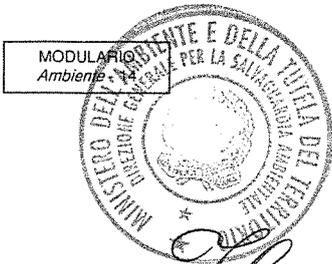
- piattaforma multipurpose e polo della pesca:

a la realizzazione del nuovo terminal multipurpose e del progetto del polo pescherecci dovrà essere valutata previo Accordo di Programma tra Regione, Provincia, Comune ed Autorità Portuale, nell'ambito di tale accordo dovrà essere prevista l'esecuzione del progetto della piattaforma per fasi operative successive, riducendo il radicamento a terra e l'ingombro a ponente verso la frazione di Porto Vado, dovranno quindi essere definiti gli spazi individuati come necessari e sottoposti ad ampie verifiche sotto il profilo economico, di domanda reale, nonché sotto il profilo ambientale e di superamento delle interferenze con la struttura della pesca attualizzato rispetto alle indicazioni relative alla rinalveazione e sistemazione del tratto terminale del torrente Segno;

b la progettazione del terminal multipurpose che movimentata container o comunque merci in colli dovrà essere successiva alla progettazione del raccordo ferroviario con la banchina, da realizzarsi preferibilmente (come la viabilità prevista), in sottopasso alla via Aurelia;

c l'intervento dovrà essere articolato in più fasi operative (ponendo in particolare nella prima la ricollocazione delle movimentazioni petrolifere) in modo da consentire l'avvio della complessiva azione di sistemazione del fronte a mare di Vado prefigurata dal PRP ed in particolare, del polo per la nautica ed i pescherecci e la ricollocazione delle attività cantieristiche;

- porticciolo della Margonara, tale progetto sarà valutato nell'ambito della procedura di cui al dpr 509/97, la progettazione preliminare dovrà tenere conto delle seguenti indicazioni:
  - d le tipologie edilizie devono essere rispondenti alle caratteristiche del contesto ligure,
  - e dovrà essere garantita la prosecuzione della passeggiata degli artisti all'interno del porto turistico, prevedendo un'insieme di soluzioni progettuali atte alla fruizione dell'area cui si accede alla fine della passeggiata,
  - f la parte costruita dovrà prendere in considerazione una diversa destinazione d'uso con spazi per attività sportive tipo vela e motonautica, e attinenti strutture commerciali,
  - g non dovranno essere previste strutture commerciali per la grande distribuzione,
  - h il progetto dovrà assolvere al ruolo di quinta paesistica conclusiva delle spiagge di Albisola
  - i dovrà essere meglio verificata la sicurezza dell'imboccatura del porto rispetto alla coesistenza di funzioni diverse, con particolare riferimento alla movimentazione delle rinfuse;
  - j dovrà essere prevista una progettazione che preservi lo scoglio della Madonnetta in quanto area dotata di alto valore naturalistico anche per la presenza di una colonia di madreporari presenti solo in due zone in Italia;
  - k dovranno essere valutate nello specifico l'influenza dell'allungamento del molo foraneo sull'assetto morfodinamico del litorale di Albisola con indicazione di eventuali misure ai fini di evitare fenomeni di erosione della spiaggia più a levante;
  - l dovrà essere considerata l'ipotesi progettuale di "transizione" in cui è prevista la realizzazione del porto turistico senza riempimento e prolungamento del molo foraneo del porto, la cui previsione viene indicata a lungo termine, soprattutto per valutare i fenomeni di riflessione del moto ondoso e di agibilità dell'imboccatura portuale;
  - m dovranno essere confrontati i risultati della modellazione di propagazione del moto ondoso nel bacino portuale con simulazioni che tengano in conto coefficienti di riflessione del molo del porticciolo turistico superiore allo 0.4 assunto nelle analisi effettuate;
  - n dovranno essere definite le modalità realizzative dei riempimenti, i materiali da utilizzare, la reperibilità e l'eventuale alternativo utilizzo per ripascimenti;
  - o dovranno essere condotte analisi stratigrafiche e geotecniche approfondite dei materiali del fondale in corrispondenza delle aree in cui si prevede la realizzazione di colmate;
  - p la progettazione dovrà risolvere le problematiche idrogeologiche ed idrauliche derivanti dal rio Termine;
- 2. per quanto attiene il centro talassoterapico la realizzazione dovrà essere subordinata ad un Accordo di programma tra Regione, Provincia, Comune e Autorità Portuale, inoltre per quanto attiene alla compatibilità dell'intervento si rimanda ad una fase di screening nella quale dovranno essere indicate la cantierizzazione, la provenienza dei materiali, l'incidenza



# *Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio*

*sul traffico, il rumore dovuto ai cantieri, una migliore definizione dell'impatto visivo e delle soluzioni mitigative riferite al paesaggio nonché dovrà essere valutata la stabilità del versante di punta Bergeggi. Dovrà essere previsto l'esame delle alternative e rispetto alla soluzione progettuale del pennello curvo a "spirale logaritmica" in quanto non giustificata e situata in corrispondenza di una zona di naturale accumulo per l'andamento del trasporto solido medio diretto verso Nord-Est;*

3. *dovranno comunque essere approfonditi i seguenti argomenti:*

- *valutare l'influenza della realizzazione del molo foraneo di Vado-Bergeggi sulla dinamica costiera per il tratto di spiaggia di Savona-Vado, soprattutto al fine di determinare i punti di divergenza del trasporto solido, i tratti in accentuata erosione, con indicazione di eventuali misure di protezione per evitare fenomeni di erosione della spiaggia;*
- *condurre analisi stratigrafiche e geotecniche approfondite dei materiali del fondale in corrispondenza delle aree in cui si prevede la realizzazione di colmate e di costruzioni su pali;*
- *definire le modalità realizzative dei riempimenti, i materiali da utilizzare, la reperibilità e l'eventuale alternativo utilizzo per ripascimenti;*
- *caratterizzare il limite superiore del posidonieto presente tra Vado e Berteggi con esatta perimetrazione e descrizione dello stato di vitalità;*
- *caratterizzare la prateria di Cymodocea presente tra il Comune di Savona ed Albissola Marina;*

*si rileva, in relazione all'impatto acustico la necessità di provvedere alla verifica del rispetto dei limiti massimi di emissione propri delle infrastrutture portuali allorchè saranno definite per legge e di provvedere, se necessario al relativo Piano di risanamento acustico;*

**CONSIDERATO** il parere del Ministero per i beni e le attività culturali prot. n. ST/408/548 del 25 gennaio 2005, pervenuto in data 26 gennaio 2005, con cui si esprime parere favorevole alla richiesta di valutazione di impatto ambientale, che di seguito si riporta nelle sue parti essenziali, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

*"con istanza del 6.3.03 l'Autorità Portuale di Savona ha chiesto la valutazione di pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 6, Legge 8 luglio 1986 n. 349, sul Piano Regolatore del Porto di Savona - Vado.*

*Nel merito, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria, con nota n. 4042 del 11/8/03, ha comunicato quanto segue:*

### **"Vincoli esistenti**

- *Tutto l'ambito rientrante nella delimitazione del Piano risulta sottoposto a tutela paesistica in base all'art. 146 comma 1 lettera a) del D.L.vo 490/99;*
- *il tratto costiero ricompreso tra la foce del torrente Quiliano e quella del torrente Segno nel comune di Vado è sottoposto a vincolo ai sensi dell'art. 139, lettera d) in base al D.M. 8/04/57*

che recita "l'insieme per cui è richiesto il vincolo costituisce una bellezza panoramica che vista dalla via Aurelia costituisce un quadro naturale accessibile al pubblico";

- il tratto costiero che va dal confine del comune di Savona con il comune di Albissola Marina fino alla progr. 581-000 dell'Aurelia in prossimità della funivia di Savona è sottoposto a vincolo ai sensi dell'art. 139, lettera d) in base al D.M. 20/03/56 in quanto " ..quadro naturale e punto di belvedere dal quale si gode lo spettacolo delle bellezze panoramiche..";
- risultano presenti, all'interno della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale, come definita nella tav. 1 di progetto, i seguenti edifici vincolati:

**Fortino di S. Lorenzo** - Comune di Vado - vincolato ai sensi dell' art. 5 della legge n. 364 del 20/06/1909 : si tratta di un immobile di proprietà demaniale, risalente alla seconda metà del XVII secolo, modificato ed ampliato nel corso del XVIII secolo. L'immobile è direttamente coinvolto nelle trasformazioni previste dal PRP ed in particolare dalla realizzazione del porto pescherecci: il problema riferito al restauro e alla valorizzazione del complesso non viene affrontato dal Piano, né sono stati avviati contatti informali con questo ufficio per concordare eventuali interventi;

**Villa Groppallo** - Comune di Vado - vincolato ai sensi dell' art. 5 della legge n. 364 del 20/06/1909, notificato in data 14/06/1923: si tratta di un immobile di proprietà comunale, attualmente adibito a Museo romano. Non risulta coinvolto nelle modifiche proposte dal Piano;

**Fortezza del Priamar** - Comune di Savona – vincolato ai sensi dell'art. 5 della legge n. 364 del 20/06/1909 notificato in data 30/04/1935 al Podestà della città di Savona;

**Edificio delle Terrazette** - Comune di Savona – vincolato ai sensi del D.M. del 01/3/1997 notificato il 30/04/03.

Gli interventi di trasformazione riguardano le zone circostanti la fortezza e le "terrazette" e sono stati concordati con questo ufficio, nelle loro linee preliminari, nel corso dell'approvazione del Master Plan elaborato dall'Amministrazione comunale di Savona; in fase di elaborazione dei progetti definitivi dovrà essere richiesta l'autorizzazione prescritta dalla norma.

*Interventi previsti nell'ambito del bacino di Savona*

### **Riempimento all'esterno della diga foranea (darsena nuova) per la realizzazione della viabilità e dell'area di sosta per veicoli pesanti.**

Si condivide la necessità di allontanare quanto più possibile il traffico commerciale pesante dall'ambito urbano: attualmente infatti il transito di grandi automezzi affligge tutta la zona della darsena vecchia in cui si sono progressivamente sviluppate, negli ultimi anni, funzioni turistico-ricreative che hanno contribuito alla valorizzazione e rivitalizzazione della zona. L'intervento dovrà tenere in debito conto la presenza di quanto emerge e di quanto ancora in sottosuolo del complesso del Priamar e dell'edificio delle "terrazette"; in particolare l'area di sosta dei mezzi dovrà essere opportunamente schermata per non compromettere i punti di vista panoramici di cui si gode dalle terrazze della fortezza.

**Riempimento in località Miramare per ubicarvi attività produttive connesse alla nautica, con possibilità di trasferimento futuro di quelle oggi presenti in adiacenza alla Stazione Marittima.**



## *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio*

*L'intervento si inquadra nel generale disegno del Piano che individua come uno degli obiettivi principali quello di separare le diverse attività che il porto ospita, allontanando dall'ambito urbano e dalla fascia litoranea quelle commerciali. Si comprende tale filosofia e si condivide l'allontanamento del terminal carbonifero e rinfuse che attualmente si trova a ridosso della via Aurelia, ma si ritiene necessario al contempo operare in modo da valorizzare il tratto di litorale in questione restituendo un contatto più diretto con il mare e con l'ambito portuale più antico di Savona di cui da quella zona potrebbe già essere percepito.*

*La demolizione del terminal funiviario deve quindi essere l'occasione, a parere di questo ufficio, per ridurre lo sbarramento di edifici che occlude la vista panoramica sull'acqua e sulla città ( si ricorda a questo proposito la motivazione del vincolo paesistico apposto proprio in questa zona) e pertanto si auspica una riduzione della superficie di tombamento e la concentrazione a levante dell'eventuale nuovo volume destinato ad accogliere attività produttive legate alla nautica da diporto. Sarebbe altresì auspicabile che in sostituzione di una parte del riempimento previsto venisse realizzata una piccola darsena, ad uso delle attività produttive, che consentirebbe di riportare l'Aurelia e la prevista passeggiata di collegamento tra la città e il nuovo porticciolo turistico a contatto diretto con il mare. Date le caratteristiche di pregio della zona ogni nuovo intervento edificatorio dovrà essere caratterizzato da alta qualità progettuale e da approfondita ricerca circa i materiali da impiegare per la sua realizzazione nonché dalla predisposizione di un apposito piano del colore che studi la possibilità di attenuare l'impatto visivo di talune previste edificazioni di notevole ingombro volumetrico. Per i motivi sopra esposti si richiede anche la modifica, in senso riduttivo, delle Norme di Attuazione art. 12 subambito CLA 2 in cui è prevista la sostituzione a parità di volume.*

*A questo proposito si auspica anche una riqualificazione, improntata alla ricerca della qualità architettonica sopra descritta, dell'edilizia ad uso produttivo presente lungo il litorale a levante del Miramare (aree ex Campanella) dove, considerato l'ulteriore riempimento previsto dal Piano, saranno possibili trasformazioni sostanziali dei volumi esistenti (vedi N. di A. art 12 subambito CLA 5).*

### **Porto turistico al confine tra Savona e Albissola Marina.**

*Secondo quanto illustrato negli elaborati di piano la definizione del progetto preliminare relativo al porto turistico sarebbe in fase di rielaborazione a seguito delle richieste di approfondimento fatte dalle amministrazioni comunali interessate, pertanto in questa sede può essere formulato un parere esclusivamente relativo agli obiettivi e alle linee guida descritte nel piano.*

*Si condivide la convinzione che sia necessario valorizzare buona parte della fascia costiera compresa tra i cantieri "Campanella" e il confine con il comune di Albissola Marina così come si auspica la realizzazione di una passeggiata a mare che consenta di percorrere il litorale da Savona ad Albissola. Si concorda infine con l'opinione che, relativamente alla zona destinata ad attività turistico-balneari, il porto turistico costituisca uno sfondo maggiormente qualificato rispetto al porto commerciale.*

*Si rilevano altresì alcuni aspetti di criticità, rispetto agli obiettivi indicati, che solo la progettazione preliminare potrà affrontare:*

- *il rischio che il confine morfologico tra i due comuni, già in passato fortemente trasformato, costituito dal promontorio della Margonara perda significato e visibilità sia a causa delle costruzioni previste nella zona sottostante, sia per le opere di sistemazione ed allargamento conseguenti alla realizzazione dello svincolo dell'Aurelia bis, nonché al raccordo con la viabilità del porto;*
- *un eccessivo allontanamento del mare dalla via Aurelia causato dalla profondità degli interramenti necessari alla realizzazione dei parcheggi sottostanti la "collina artificiale", alle edificazioni sul porto e a tutte le opere portuali in senso stretto;*
- *gli edifici previsti sulle nuove piazze "alla foce del rio Termine" e quella "dello scoglio della Madonnetta" possono contrastare con la finalità perseguita di garantire la visibilità dalla via Aurelia;*
- *la realizzazione di parcheggi lungo la diga foranea, così come nell'area portuale, se non molto limitati come superficie, può ridurre la qualità dell'impianto portuale sia dal punto di vista dell'immagine che delle caratteristiche di struttura turistica;*
- *la necessità di verificare la compatibilità di tutti gli interventi ipotizzati con la presenza del rio Termine.*

**Riempimento all'esterno della diga foranea in corrispondenza della Darsena alti Fondali**  
*Si condivide la scelta di non ridurre gli specchi acquei interni attualmente presenti.*

*Interventi previsti nell'ambito del bacino di Vado*

#### **Piattaforma multipurpose**

*Tale previsione, difficilmente condivisibile dal punto di vista paesistico poiché comporta un interrimento di un'estensione tale da occupare grande parte dell'intero golfo di Vado e da diventare l'elemento dominante da qualsiasi punto di vista del territorio circostante, se accettata in base all'analisi costi-benefici sotto il profilo economico e occupazionale, dovrà essere certamente riprogettata tenendo conto che nel contemperamento degli interesse pubblici concorrenti questa amministrazione è disponibile a valutare la possibilità della "diminutio" dell'interesse paesistico ivi insistente – Golfo di Vado – a condizione che vi si inserisca un elemento di qualità architettonica elevata che sia in grado altresì di riqualificazione il contesto industriale commerciale sviluppatosi degli anni passati. Si ritiene infatti che la riduzione del cono visuale attualmente libero tra il terminal traghetti e la piattaforma non sia particolarmente apprezzabile dal punto di vista paesistico in un contesto ormai così compromesso dalle opere del porto commerciale e dai suoi collegamenti con le infrastrutture attuali e in progetto.*

*Si segnala la possibilità di ritrovamenti archeologici sui fondali interessati dall'intervento.*

#### **Spostamento a mare della diga foranea e nuovo accosto Ro-Ro**

*L'intervento è direttamente connesso con il precedente: in caso di una riduzione della lunghezza della piattaforma, probabilmente anche quest'opera potrebbe essere ridimensionata.*



# *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio*

## ***Recupero a funzioni urbane dell'area costiera a mare dell'Aurelia***

*Si condivide l'obiettivo e si propone che tra le prescrizioni per l'approvazione sia indicata la necessità di provvedere a tali opere parallelamente alla realizzazione dei lavori previsti in ambito portuale.*

## ***Porto turistico con polo peschereccio***

*Si condivide l'idea della cesura che con quest'opera si intende operare tra l'ambito commerciale del porto e quello turistico-balneare che va certamente difeso.*

*In assenza di un progetto preliminare della struttura si segnalano alcuni aspetti di criticità:*

- *gli interramenti previsti sembrano coinvolgere direttamente il complesso del Fortino di S. Lorenzo, già segnalato nelle premesse come edificio soggetto a tutela monumentale;*
- *le volumetrie previste, ma non ancora quantificate, dovrebbero essere contenute nelle volumetrie e caratterizzate da elevata qualità progettuale in modo da costituire effettivamente una "quinta" rispetto alle strutture commerciali retrostanti.*

*Anche in questo caso si segnala il rischio di ritrovamenti archeologici.*

## ***Ricostruzione del promontorio e centro talassoterapico al confine con Bergggi***

*Anche in questo caso si comprende e si condivide la necessità di salvaguardare l'attività turistico-balneare del litorale immediatamente adiacente alla zona portuale in direzione ponente che così fortemente caratterizza gran parte della fascia costiera ed in particolare il comune di Bergggi. Si ritiene altresì compatibile con le caratteristiche morfologiche ancora leggibili del territorio circostante la realizzazione di una sorta di promontorio, a memoria di quello che, prima delle trasformazioni subite a seguito della realizzazioni delle diverse infrastrutture, separava fisicamente i comuni. Si apprezza l'ipotesi di ricavare in struttura interrata i parcheggi, soddisfacendo non solo le esigenze del nuovo insediamento, ma anche quelle mai risolte della zona balneare del comune di Bergggi. Si segnala altresì che per assolvere appieno il ruolo di sfondo qualificato per la baia di Bergggi il progetto dovrà prevedere una conformazione tale da garantire la copertura delle strutture principali del porto retrostante, un'edificato caratterizzato da elevata qualità progettuale, a misura della baia su cui si affaccia e arricchito da zone alberate e di macchia mediterranea."*

*Con nota prot. n. 6097 del 16.6.03 e n. 8911 del 18.9.03 la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha evidenziato che nell'ambito delimitato dal Piano risultano comprese aree sottoposte a vincolo archeologico concentrate in particolare nel comprensorio albisoiese e in quello valdese, mentre il tratto di mare antistante, con riguardo alla rada di Vado, è riconosciuto ad alto rischio archeologico, come da specifici provvedimenti di tutela. Considerato che i diversi interventi previsti, comprese le numerose opere accessorie, comportando importanti lavori di scavo, sbancamento e movimentazione di terra, prospettano un impatto non indifferente sul territorio fittamente antropizzato sin dall'età antica; considerata l'assenza nel SIA di uno studio archeologico preliminare e di una carta archeologica completa della vasta area oggetto degli interventi, la Soprintendenza suddetta non ha espresso parere. A seguito della richiesta di integrazioni inoltrata da questa Direzione (nota prot. n. 28947 del 9.9.04) la Soprintendenza per i*

*Beni Archeologici della Liguria d'intesa con l'Autorità Portuale di Savona ha elaborato e trasmesso (nota n. prot. n. 8436 del 19.10.04 e n. 9840 del 29.11.04) la cartografia del rischio archeologico dell'area frutto di un lavoro di approfondimento mediante il quale è stato possibile conseguire un preliminare inquadramento storico-topografico con la visione complessiva degli interventi previsti e delle preesistenze. Sulla scorta di detto approfondimento è stato possibile per la Soprintendenza suddetta valutare, con gli elementi conoscitivi disponibili ad oggi, le previsioni di Piano secondo quanto riportato di seguito:*

*“si rileva che, per quanto attiene le opere a mare nella rada di Vado Ligure, la zona di mare compresa tra i cantieri Riccardi e Forte San Lorenzo, per un fondale compreso tra i -5 e i -40 metri, è da ritenersi ad alto rischio archeologico.*

*Il restante tratto adiacente da levante che termina alla foce del Quiliano, mai espressamente indagato, è ugualmente suscettibile di ritrovamenti come testimoniato dal relitto del I sec. a.C. distrutto all'atto della costruzione del pontile Enel.*

*Altra area a rischio archeologico, seppur interessata marginalmente dal piano regolatore, è quella sottostante Capo Bergeggi, ed il canale di calma determinato dall'isola, dove in epoca romana probabilmente esisteva un faro o una struttura di segnalazione. Nella zona sono stati infatti rinvenuti ceppi d'ancora in pietra, un corno in piombo e un relitto con anfore di tipo Haltern 70.*

*Ulteriori ritrovamenti, come nel caso dello scoglio della Madonnetta nelle acque di Albissola Marina, attendono ancora approfondite verifiche.*

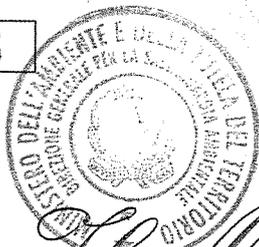
*Per quanto riguarda i lavori di radicamento a terra, il contesto territoriale definito tra le Albissole e Vado- Bergeggi, come si evince dall'allegata cartografia del rischio archeologico, presenta nel settore orientale importanti emergenze archeologiche accentrate, per quanto al momento noto, nell'area dell'attuale comune di Albisola Superiore, non interessata dall'ambito del PRP, e nella fascia costiera savonese, con la fortezza genovese del Priamar.*

*Più complessa la situazione dell'area vadese, che si conferma, come più volte significato, e come si evince dalla carta del rischio, particolarmente sensibile e ad alto rischio archeologico.*

*In particolare nel settore occidentale del territorio comunale di Vado Ligure, in parte corrispondente all'attuale centro urbano costiero, formatosi sul medievale borgo della Costa o di Costa Vadorum, sono posizionati i consistenti rinvenimenti di cui si ha notizia a partire almeno dal (XVI secolo, relativi a strutture murarie ascrivibili all'insediamento antico, di poli cimiteriali e necropoli, di tratti stradali, di materiale sporadico pertinenti la città romana di Vada Sabatia.*

*Sulla fascia litoranea di Vado si ricorda inoltre il Forte di San Lorenzo, vincolato ai sensi dell'art. 5 della legge 364/ 1909.*

*Tutto ciò premesso, il parere di quest'ufficio, limitato alla circoscrizione territoriale del PRP, è da ritenersi, per quanto di competenza, positivo circa la compatibilità ambientale rimanendo tuttavia subordinato a specifiche prescrizioni preventive alla realizzazione delle opere che questa Soprintendenza si riserva di esprimere in sede di progettazione esecutiva, e quindi all'eventuale ricollocazione delle opere a progetto che potrebbero porsi in conflitto con la tutela archeologica.” “...il parere sulla fattibilità delle singole opere previste nelle aree a rischio archeologico è subordinato all'esito sia di puntuali indagini preliminari (studio toponomastico,*



# Al Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

archivistico, esame delle fotografie aeree, ricognizione di superficie) sia di scavo archeologico stratigrafico.”

La Direzione Generale per i Beni Archeologici, con nota prot. 15962 del 11.11.04 e n. DG17384 del 21.12.04, ha concordato con i pareri resi dalla Soprintendenza Archeologica competente, con la prescrizione che, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche del terreno, siano effettuate preliminari prospezioni geofisiche, onde procedere successivamente ad indagini archeologiche mirate.

La Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici, a conclusione dell'istruttoria relativa alla procedura in oggetto, acquisite le valutazioni delle Soprintendenze succitate e il parere istruttorio della Direzione Generale per i beni archeologici, ha espresso i seguenti pareri, trasmessi con nota n. ST/ 408/32/2005 del 21/01/2005

Bacino di Savona

- Porto turistico al confine tra Savona e Albissola Marina.

Condiviso il principio che il porto turistico costituisce uno sfondo maggiormente qualificato rispetto al porto commerciale si esprime parere favorevole a condizione che venga rinviata alla struttura periferica del Ministero la verifica e la successiva autorizzazione del progetto esecutivo delle opere.

- Riempimento in località Miramare per ubicarvi attività produttive connesse alla nautica, con possibilità di trasferimento futuro di quelle oggi presenti in adiacenza alla Stazione Marittima. Condivisa la necessità, evidenziata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria, di operare in modo da valorizzare il tratto di litorale in questione e di restituire un contatto più diretto con il mare riducendo lo sbarramento di edifici che occlude la vista panoramica sull'acqua e sulla città, considerato il vincolo paesistico apposto proprio in questa zona, si esprime parere di massima positivo a condizione che sia ridotta la superficie di tombamento e sia concentrato a levante e ridotto in altezza il volume destinato ad accogliere attività produttive. In sostituzione di una parte del riempimento previsto sia realizzata una piccola darsena, ad uso delle attività produttive che consenta di riportare a diretto contatto con il mare l'Aurelia e la prevista passeggiata di collegamento tra la città e il futuro porticciolo turistico. Date le caratteristiche di pregio della zona ogni nuovo intervento edificatorio dovrà essere caratterizzato da alta qualità progettuale e da approfondita ricerca circa i materiali da impiegare per la sua realizzazione nonché dalla predisposizione di un apposito piano del colore che studi la possibilità di attenuare l'impatto visivo di talune previste edificazioni di notevole ingombro volumetrico. Si auspica altresì una riqualificazione improntata alla ricerca della qualità architettonica, dell'edilizia ad uso produttivo presente lungo il litorale a levante del Diramare (aree ex Campanella) dove, considerato l'ulteriore riempimento previsto dal Piano, saranno possibili trasformazioni sostanziali dei volumi esistenti.

Progetto definitivo redatto in base alle prescrizioni suddette dovrà essere sottoposto all'esame di questo Ministero.

- Riempimento all'esterno della diga foranea (darsena nuova) per la realizzazione della viabilità e dell'area di sosta per veicoli pesanti.

Parere di massima positivo a condizione che il tracciato viario non interessi quanto ancora in sottosuolo del complesso del Priamar e dell'edificio delle "terrazzette" e che si collochi quanto più lontano possibile da dette preesistenze; inoltre l'area di sosta dei mezzi dovrà essere schermata con alberature per non compromettere i punti di vista panoramici di cui si gode dalle terrazze della fortezza. Progetto definitivo redatto in base alle prescrizioni suddette dovrà essere sottoposto all'esame di questo Ministero.

- Riempimento all'esterno della diga foranea in corrispondenza della Darsena Alti Fondali.

**Parere positivo**

Bacino di Vado

- Porto Turistico con polo peschereccio.

Considerato che la progettazione del porto consiste solo in alcune indicazioni di massima definite da sagomature riportate su planimetria; considerato che detto livello di progettazione privo anche di qualsivoglia indicazione volumetrica non consente di valutare l'impatto della struttura nel suo sviluppo complessivo nonché il grado di coinvolgimento a terra dell'area del fortino di S. Lorenzo; si ritiene che non esistono gli elementi indispensabili per l'espressione del parere.

- Piattaforma multipurpose.

Si esprime parere positivo con la prescrizione che venga rinviata alla struttura periferica del Ministero la verifica e la successiva autorizzazione del progetto esecutivo delle opere.

In vista di una rielaborazione progettuale esecutiva si chiede che sia verificata la possibilità di armonizzare in un disegno complessivo dotato di valenze architettoniche e paesaggistiche, l'insieme delle due suddette opere previste e del preesistente (terminal traghetti e contesto industriale e commerciale sviluppatosi negli anni passati), con il territorio collinoso retrostante dotato ancora di valenze paesistiche, in modo tale da ricucire lo stridente contrasto già attuato, passibile di ulteriori devastanti incrementi.

- Spostamento a mare della diga foranea e nuovo accosto Ro-Ro.

Si condivide il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria secondo il quale, trattandosi di intervento connesso con il precedente, l'eventuale riduzione della piattaforma potrebbe comportare il ridimensionamento anche di quest'opera.

- Recupero a funzioni urbane dell'area costiera a mare dell'Aurelia.

Parere positivo a condizione che le opere siano realizzate in concomitanza della realizzazione dei lavori previsti in ambito portuale.

Ricostruzione del promontorio e centro talassoterapico al confine con Berteggi.

Parere positivo a condizione che l'edificio, fungendo da sfondo alla baia di Berteggi, sia caratterizzato da elevata qualità progettuale, che sia infittita la trama delle alberature, che tutte le essenze arboree ed arbustive appartengano a specie autoctone della zona, che progetto definitivo redatto in base alle prescrizioni suddette sia sottoposto all'esame di questo Ministero.

Per quanto riguarda le rilevanze archeologiche si condivide il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria a condizione che la progettazione esecutiva delle opere corredata da puntuali indagini preliminari sia sottoposta al parere di detta Soprintendenza che verificherà la compatibilità delle opere di progetto con le esigenze della tutela archeologica



# *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio*

*dettando eventuali prescrizioni o ricollocazioni.*

*Questo Ministero, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, condivide il parere istruttorio formulato dalla Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici sulla scorta delle valutazioni delle succitate Soprintendenze e del parere istruttorio della Direzione Generale per i beni archeologici, in ordine alla predetta richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla l'Autorità Portuale di Savona, per la realizzazione delle opere descritte in oggetto".*

preso atto che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata che di seguito sinteticamente si riportano;

**RITENUTO** di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

## **ESPRIME**

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo al progetto per il Piano Regolatore del Porto di Savona - Vado da realizzarsi nei Comuni tra Savona - Albissola Marina e Vado Ligure (SV) presentato dall'Autorità Portuale di Savona **a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:**

- a) la movimentazione del carbone in uscita dal porto di Savona dovrà avvenire esclusivamente per mezzo del tunnel sottomarino e quindi dell'impianto funiviario; solo in caso eccezionale (rottura dell'impianto, fermo per manutenzione, eccessivi accumuli in banchina eccedenti le capacità di trasporto della funivia o altro impedimento tecnico non sanabile in tempi brevi) sarà possibile movimentare il carbone per ferrovia. Si deve escludere in ogni caso, per la movimentazione del carbone nel porto di Savona, l'impiego di automezzi che impegnino la viabilità cittadina;
- b) prima della progettazione esecutiva della struttura dedicata alla pesca, al diporto ed alla cantieristica di Vado, secondo le caratteristiche indicative presentate nel corso della procedura di V.I.A., si dovrà procedere all'esecuzione di misure dirette della portata liquida e del trasporto solido nelle aste fluviali conseguenti l'esecuzione dei lavori di reinalveamento del tratto di foce del Torrente Segno, per almeno due cicli idrologici successivi al completamento di detti lavori; contemporaneamente si dovranno eseguire misure correntometriche ed ondometriche nel tratto di mare antistante; con i dati raccolti si dovrà alimentare un modello previsionale delle dinamiche costiere e degli effetti delle opere sulla distribuzione dei sedimenti. Il Progetto conseguente a tale attività dovrà essere sottoposto all'approvazione del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio;

- c) fermo restando quanto detto al precedente punto b), i lavori per la realizzazione del porto peschereccio-turistico-cantieristico non potranno iniziare prima che si sia adempiuto a quanto previsto dal DM 471/99, qualora ulteriori indagini confermassero quanto riportato nei documenti della Provincia di Savona in merito al risanamento dell'area; questa prescrizione si applica anche nel caso che l'inquinamento dei suoli non dovesse riguardare le aree direttamente interessate dalle opere, ma solo quelle poste nell'area compresa tra l'attuale corso del Segno e quello previsto per il reinalveamento, data la stretta relazione di questa area con l'opera portuale;
- d) fatte salve diverse indicazioni degli Uffici competenti all'applicazione del DM 24/01/1996 e della Regione Liguria, il materiale proveniente dalle trivellazioni dei pali della piattaforma multipurpose, che si prevede di utilizzare come parte del riempimento della radice della piattaforma stessa dovrà essere collocato al nucleo del riempimento stesso o in altra posizione lontana dal contatto diretto con il mare;
- e) in fase di cantiere dovrà essere predisposto ed eseguito un monitoraggio del rumore da concordare con l'ARPAL; salvo diversa indicazione dell'ARPAL, per il monitoraggio si dovranno utilizzare le stesse postazioni usate nel corso delle indagini condotte per lo Studio di Impatto Ambientale;
- f) in fase di esercizio si dovrà condurre, in collaborazione con l'ARPAL, un monitoraggio del rumore e della qualità dell'aria presso i ricettori e le abitazioni individuate lungo il percorso per il trasferimento dei container e delle merci dalla piattaforma al retrostante Parco Ferroviario; sulla base dei risultati del monitoraggio dovranno essere predisposti gli eventuali interventi per il rientro nei limiti previsti dalla normativa in vigore;
- g) l'Autorità Portuale dovrà verificare in accordo con la Regione Liguria, il Comune di Savona ed il Comune di Vado Ligure, la possibilità di utilizzare il trasporto via mare, eventualmente con porto di carico/imbarco a Vado, del materiale necessario alla realizzazione del colmamento previsto all'esterno dell'area ex Italsider;
- h) dovranno essere preliminarmente sottoposte a procedura di verifica di esclusione dalla V.I.A. le seguenti opere le opere di attuazione del PRP:
- riempimento esterno ex area Italsider, qualora non si dovesse utilizzare il trasporto via mare del materiale, come indicato nella prescrizione g);
  - riempimento esterno della diga foranea di Savona;
  - spostamento della diga foranea di Vado e connesso nuovo accosto RO-RO;
  - piattaforma Multipurpose relativamente ai soli aspetti della fase di cantierizzazione;
- i) dovranno essere ottemperate altresì, ove non ricomprese nelle precedenti, tutte le prescrizioni e raccomandazioni individuate dalla Regione Liguria e dal Ministero per i beni e le attività culturali, riportate integralmente nelle premesse;



# Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

D) ove non espressamente indicato nel testo, la verifica di ottemperanza alle prescrizioni è da intendersi a cura della Regione Liguria.

## DISPONE

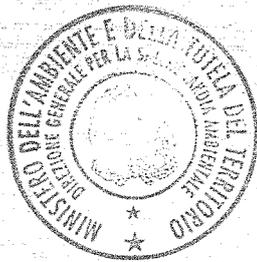
che il presente provvedimento sia comunicato all'Autorità Portuale di Savona, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Direzione Generale DICOTER e Direzione Generale DEMANIO e PORTI ed alla Regione Liguria, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma, li

**18 APR. 2005**

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

IL MINISTRO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



DIREZIONE GENERALE  
PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE

La presente copia statica composta di  
n° 11 fogli è conforme al suo originale.

Roma, li 18/04/2005